

LA DENUNCIA DEI MEDICI

Anziani affamati dalla crisi
Uno su due è malnutrito

■ Vittime degli «anni», della crisi e dei malviventi. Sono gli anziani e i dati sono impressionanti: oltre la metà dei pazienti over 65, per l'esattezza il 58 per cento, che viene ricoverata in ospedale arriva in stato di malnutrizione, e il 33% di loro risulta ad alto rischio. A lanciare l'allarme è Riccardo Caccialanza, responsabile del reparto di Nutrizione Clinica del Policlinico San Matteo di Pavia, dove tra il 2009 e 2012 sono stati seguiti 667 degenti. E i numeri sono spietati anche sul fronte della criminalità: in Italia - stando alle cifre fornite dal Viminale - le vittime dirette con età superiore a 65 anni rispetto all'anno precedente sono aumentate dell'8% nel 2012 e del 7,8% nel 2013.

Da un punto di vista sanitario - e quindi anche di costi sociali - «si tratta di un dato molto preoccupante - rileva Caccialanza - soprattutto per le conseguenze negative che la malnutrizione comporta: una degenza più lunga, complicanze maggiori durante i ricoveri, un aumento della mortalità, dei costi di gestione ospedaliera e frequenti riospedalizzazioni. I motivi alla base della malnutrizione negli anziani sono clinici e socio-economici». Quelli clinici riguardano le patologie, come quelle neurologiche, infettive e oncologiche. Alla base dei ricoveri c'è però, sempre più spesso, anche un problema economico. «La crisi

DIETA FORZATA

Sempre di più gli over 65 ricoverati perché non mangiano cibi nutrienti

colpisce soprattutto chi vive con una pensione minima e in molti casi in solitudine (un vecchio suo tre è solo, ndr) - continua Caccialanza - condizionando le scelte alimentari. Carne e pesce si mangiano poco. Ciò significa diminuire le proteine fondamentali per la salute dei muscoli e delle ossa. L'alimentazione più equilibrata è quella variata, soprattutto nei meno giovani, ed è molto difficile rimpiazzare le fonti proteiche con cereali e legumi, che possono incidere sulla salute intestinale dell'anziano».

Maglianzani, come si diceva, sono sempre più spesso vittime «sacrificati» della delinquenza da strada. Rapine, truffe, furti. Presentando la prima «Giornata nazionale contro le truffe agli anziani» - promossa dall'associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, con il dipartimento della Pubblica sicurezza e il contributo di polizia, carabinieri e guardia di Finanza, il Viminale segnala un ulteriore allarme: in Italia le vittime di reato con età superiore a 65 anni rispetto all'anno precedente sono aumentate dell'8% nel 2012 e del 7,8% nel 2013.

11 milioni

I nonni italiani sono circa 11 milioni. Sette milioni hanno più di sessantacinque anni

7,8%

Cresce anche il numero degli over 65 vittime della delinquenza: nel 2013 la cifra è salita del 7,8%